



Comune di Viggiano (PZ)

Responsabile del procedimento: S. SINDACO
 Dott. Arch. ANTONIO ANTONI
 Art. Amministr. C.C.A.A.

"Regolamento Urbanistico Comunale"
 L.R. n° 23 del 1999 art. 16

ELABORATI GEOLOGICI

Relazione Geologica	Viggiano Luglio 2015
Allegati:	IGEOLOGI
Relazione Idraulica	Dott. ROBERTO LANAVE
AI. 1 - Indagini geognostiche	scala 1:2.000
TAV 1 - Carta Geologica	scala 1:2.000
TAV 2 - Sezioni Geologiche	scala 1:2.000
TAV 3 - Carta geomorfologica e della stabilità dei versanti	scala 1:2.000
TAV 4 - Carta delle Pendenze	scala 1:2.000
TAV 5 - Carta di Microzonazione sismica	scala 1:2.000
TAV 6 - Carta di sintesi della pericolosità e criticità geologica e geomorfologica	scala 1:2.000
TAV 7 - Carta dei sondaggi geologici	scala 1:2.000

- Legenda:**
- Area a rischio idrogeologico molto elevato ed a pericolosità molto elevata (R4)
 - Area sottoposta a vincolo idrogeologico secondo la normativa PAI aggiornata al 2014 dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata (Titolo III - art. 16)
 - Area a rischio idrogeologico elevato ed a pericolosità elevata (R3)
 - Area sottoposta a vincolo idrogeologico secondo la normativa PAI aggiornata al 2014 dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata (Titolo III - art. 17)
 - Area a rischio idrogeologico medio ed a pericolosità media (R2)
 - Area sottoposta a vincolo idrogeologico secondo la normativa PAI aggiornata al 2014 dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata (Titolo III - art. 18)
 - Area a rischio idrogeologico moderato ed a pericolosità moderata (R1)
 - Area sottoposta a vincolo idrogeologico secondo la normativa PAI aggiornata al 2014 dell'Autorità di Bacino della Regione Basilicata (Titolo III - art. 19)

- AREE NON CRITICHE**
- Ib_0** - Aree su versante (esenti da problematiche di stabilità)
 Area utilizzabili, caratterizzate da litologie piuttosto compatte ed esenti da qualsiasi fenomeno di instabilità morfologica, caratterizzate da affioramenti costituiti da terreni con buone proprietà fisico-meccaniche, ma con eventuali fenomeni di amplificazione sismica a causa degli effetti topografici. Le pendenze in tali aree sono comprese tra 10° e 20°. Queste aree sono adatte all'edificazione secondo i normali accorgimenti tecnici e in base a quanto previsto nel D.M. L.P.P. 11.03.1998. Tali aree sono utilizzabili stante la necessità di approntare la sezione dei materiali colluviali di riporto (Ib_0a) e ricreare il piano di appoggio delle fondazioni di qualsiasi manufatto nel substrato rigido.
 CD = 1,2,3,4,6,7,8,9,10,13,14
- Ib_0a**
- Ib_1** - Aree su sottopiani (aree di versante esenti da criticità idrauliche o idrogeologiche)
 Area utilizzabili, caratterizzate dall'assenza di fenomeni di criticità idraulica o idrogeologica, prevalentemente pianeggianti o con angoli di pendenza bassi (0° a 15°) con discese caratteristiche fisiomeccaniche. Dal punto di vista geologico, tali aree potrebbero essere interessate da amplificazione sismica collegabile ad un passaggio tra litologie rigide a litologie meno rigide. Pertanto, sono da definire puntualmente le caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei terreni di fondazione a seguito comunque di una dirompienza degli spessori e della loro natura litologica. Queste aree sono adatte all'edificazione secondo i normali accorgimenti tecnici e in base a quanto previsto nel D.M. L.P.P. 11.03.1998.
- Ib_2** - Aree su versante (esenti da problematiche di stabilità)
 Area utilizzabili, definite da litologie eterogenee, caratterizzate da affioramenti costituiti da terreni con buone proprietà fisico-meccaniche, ma con eventuali fenomeni di amplificazione sismica geostatica diretta e indiretta. Le pendenze in tali aree sono comprese tra 15° e 25°. Le aree richiedono una particolare attenzione per quanto riguarda la proiezione di eventuali tagli e scarpe di monte e di valle con muri di contenimento regolamentari dimensionati e soprattutto la regimentazione delle acque superficiali mediante opere di drenaggio.
 CD = 5,11,12

- AREE CON CRITICITÀ PUNTUALI E MODERATE**
- IIIb_1** - Aree su versante con affioramenti di accumuli colluviali (globalmente stabili, con modesti fenomeni di instabilità puntuali)
 In queste aree si dovranno verificare le condizioni puntuali del sottosuolo attraverso indagini geognostiche e geotecniche per la definizione di opportune soluzioni fondazionali. Si dovranno anche proteggere eventuali tagli e scarpe di monte e di valle con muri di contenimento regolamentari dimensionati e interventi con opere di drenaggio per la raccolta delle acque superficiali.
 Area costituite dall'affioramento di materiale colluviale che si trova sovrapposto geomorfologicamente sul substrato roccioso fisico-meccanico. L'andamento morfologico si presenta con pendenze comprese tra 15° e 30° mentre dal punto di vista del comportamento sotto azioni sismiche la sovrapposizione di tali terreni su un substrato più rigido può dare luogo ad incrementi sismici locali.
- IIIb_2** - Aree su versante
 Area interessate da depositi di materiale di riporto non coesivi (su queste aree l'edificabilità è possibile solo dopo aver approntato totalmente il materiale di risulta di origine antropica). La fattibilità di questi interventi dovrà essere supportata da appositi studi che comprendano adeguate campagne geognostiche, geotecniche e geologiche molto approfondite e puntuali. Inoltre, questi interventi sono subordinati a verifiche complete delle condizioni di stabilità e all'individuazione di opere finalizzate al miglioramento delle condizioni di equilibrio gravitativo attualmente esistenti.

- AREE CON CRITICITÀ DI LIVELLO MEDIO E DIFFUSO**
- IIIb** - Aree su versante (versanti in stabilità precaria)
 Aree su versante con angoli di pendenza superiori a 30° definiti da affioramenti di terreni calcarei da poco o molto fratturati, soggetti a fenomeni di crollo e distacco. Non utilizzabili ai fini urbanistici.
- IIIb_1** - Aree su versante (versanti con presenza di fossi)
 Aree su versante in corrispondenza di fossi di scolo naturali sia in erosione che gli interessati da interventi di sistemazione idraulica (C.d.S. Colletta).

LEGENDA

Perimetro urbano

AMBITO URBANO	PERIMETRO RICOGNITIVO - ex PRG
REGIME URBANISTICO	
Art.24 A.A.	AREA IPIROTECICA
Art.25 T.S.1	TESSUTO URBANO 1
Art.26 T.S.2	TESSUTO URBANO 2
Art.27 T.C.	TESSUTO URBANO 3
Art.28 T.T.	TESSUTO DI TRASFORMAZIONE
Art.29 T.C.F.	TESSUTO DI FORMAZIONE 1-2-3-4
Art.29 a V.P.	Verde Privato
Art.30 A.E.F.	AREA ECCLESIASTICA PROTETTA
Art.31 A.E.	AREA ECCLESIASTICA
Art.32 A.O.	AREA ORTI
Art.33 N.I.L.	NUOVO IMPIANTO LOTTEZZIONE
Art.34 D.P.	NUOVO IMPIANTO DISTRIBUZIONE
Art.35 N.I.L.	N.I.L.219
Art.35b N.I.-CD	NUOVO IMPIANTO - CD
Art.36 A.R.I.P.F.	AREA RIVOLUZIONE PUBBLICA E PRIVATA
Art.37 A.C.P.	ATTREZZATURE USO COLLETTIVO PRIVATO
Art.37-a M.	AREE METEOROLOGICHE

SCUOLE RISERVATE ALL'AMBITO URBANO

A.F.1	A.F.2	A.F.3	A.F.4
AREA 1	AREA 2	AREA 3	AREA 4

VERDE

Art.39	VERDE DI TUTELA
--------	-----------------

VISIBILITÀ

VISIBILITÀ ESISTENTE	VISIBILITÀ ESISTENTE
VISIBILITÀ ESISTENTE	VISIBILITÀ ESISTENTE
VISIBILITÀ ESISTENTE	VISIBILITÀ ESISTENTE
VISIBILITÀ ESISTENTE	VISIBILITÀ ESISTENTE
VISIBILITÀ ESISTENTE	VISIBILITÀ ESISTENTE

AREA ESTERNA

Art.43	AREA DI P.I.P. SOTT'OROCCO
Art.43	AREA DI P.I.P. SOTT'OROCCO

VERNICI

AMBITO	ACQUEDOTTO
--------	------------

Scala 1:2.000